



# L'orto fat

Mangiare sano con le verdure coltivate

## I RAVANELLI NELL'ORTO IN POCHE SETTIMANE

Le origini del ravanella sono orientali, più precisamente cinesi e giapponesi. Si tratta di una pianta annuale, con ciclo vegetativo molto breve infatti tra la semina e la raccolta possono passare anche solo 5 settimane in condizioni ottimali.

La parte aerea della piantina ha delle foglie piccole e pelosette.

Viste le dimensioni è possibile coltivare i ravanelli sia in pieno campo, sia in contenitori di media grandezza, sul balcone o sul terrazzo.

Del ravanella possiamo utilizzare tutta la pianta: in genere mangiamo la radice che, crescendo sottoterra, si ingrossa fino a creare una pallina dal sapore fresco e piccantino molto gradevole, perfetta nelle insalate. Ma del ravanella possiamo tranquillamente gustare anche le foglie cotte in padella oppure nelle insalate.

Per seminarli utilizzate un vaso non troppo alto e piuttosto largo. Riempite il vaso con terriccio universale e stallatico oppure terra da giardino, l'importante è ricordare di evitare sassi in quanto per crescere al meglio la pianta

non deve trovare ostacoli durante la crescita. Tracciate dei solchi profondi circa mezzo centimetro dove mettere i semi ben distanziati. Poi prendete un pugno di terriccio e ricoprite i solchi e annaffiate a spruzzo facendo attenzione a non spostarli. Inizieranno a crescere da subito (se fa molto caldo, collocate il vaso in un luogo ombreggiato). Se dovessero nascere troppe piantine vicine una all'altra occorrerà diradarle altrimenti la radice non si svilupperà.

I ravanelli vanno annaffiati regolarmente perché hanno bisogno di un quantitativo di acqua piuttosto elevato per diventare grandi (senza esagerare): se patiranno il secco, diventeranno duri e stoppacciosi. Si raccolgono nel momento in cui si comincia ad intravedere la sommità colorata della radice anche se l'unico modo è estirparne uno e verificare, questo all'incirca dopo 4/5 settimane dalla semina. Non bisogna aspettare troppo perché la pianta tenderà a fiorire, sottraendo energie alla radice.

Una volta raccolti, se non vengono consumati subito, si possono conservare in frigorifero.



# La creazione di orti didattici

Si possono realizzare su un pezzetto di terra, quando disponibile, ma anche in un angolo della scuola o della classe: orti in cassetta anche per una migliore educazione alimentare



**CIRCOLO "IL PIOPPO"**

Ovest Ticino e Novarese

Nelle sue attività con le scuole il Circolo ha sperimentato anche la creazione di orti didattici: orti che si possono realizzare su un pezzetto di terra, quando disponibile, ma anche in un angolo della scuola o della classe: orti in cassetta.

Se ne parla parecchio, ma non è l'ultima moda introdotta nella routine scolastica. Si tratta invece di un percorso formativo ed educativo a tutti gli effetti. E per sostenere ciò, basta rifletterci un poco. La realizzazione di un orto presuppone molte attività: l'analisi e l'esposizione del luogo scelto, la documentazione sulle attività richieste per realizzarlo, le tecniche e le conoscenze botaniche necessarie per ottenere dei risultati. Ma gli orti scolastici non hanno solo l'obiettivo del raccolto, possibilmente di qualità. Questa attività interessa e coniuga concretamente un

po' tutte le discipline scolastiche: non solo le scienze, ma anche storia delle tradizioni, contesto geografico, misurazioni da applicare al distanziamento tra le varie piante/semi per individuarne le quantità da poter seminare. A ciò si aggiungano relazioni scritte e immagini a completare l'attività.

Gli orti scolastici non sono solo spazi, ma soprattutto luoghi di apprendimento dove i bambini anche piccoli hanno il privilegio di piantare i semi e di vederli pian piano trasformarsi, di porre a dimora le piccole pianticelle delle quali osserveranno la crescita notando i differenti comportamenti di ciascuna specie. Si potranno osservare i ritmi lenti, il ciclo delle stagioni e la soddisfazione di raccogliere i frutti di questo lavoro. Tutto questo in un susseguirsi di attività manuali di grande interesse per lo svi-

luppo cognitivo: "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" queste parole di Confucio ci dovrebbero sempre accompagnare nell'ambito educativo. E quindi con soddisfazione che si assiste al crescendo di classi, incluse quelle dell'Infanzia, che hanno deciso di introdurre le attività connesse all'orto didattico, trasformando un piccolo pezzetto di terra in un'aula a cielo aperto. Non da ultimo: l'orto scolastico è un'occasione per fare educazione alimentare. L'esperienza dell'orto permette alla Scuola di prendere una nuova vitalità che stimola ed entusiasma i bambini e i loro conseguenti apprendimenti. Quindi, è una gioia veder spuntare dagli zaini dei bambini anche semi, zappa e grembiolino da giardiniere: nuovi oggetti e strumenti per fare esperienze. La speranza è dunque che le nuove generazioni imparino a coltivare oltre ai prodotti alimentari, anche il senso del rispetto tra loro, per la natura e l'ambiente.

• Roberto Gazzola

